

Solo Brescia

“CELLINO UNO DI VOI!”

MACCHINA DEL FANGO E LESA MAESTÀ

Nelle ultime settimane, sui social, nei bar, in palestra, nei luoghi di ritrovo e di culto (quindi, con ogni probabilità, anche al Rigamonti mentre giocava il Salò), si è discusso molto della possibilità che Cellino possa ritornare col vero Brescia Calcio FC.

La società sportiva non è ancora fallita, e sembra proprio che il Tribunale abbia mantenuto in vita la matricola storica per poterla cedere all'asta al miglior offerente (matricola slegata - a quanto pare - dai debiti pregressi, molto cospicui).

Questo però non significa che tornerà senz'altro il buon Cellino (sebbene questa ipotesi sia utile e sufficiente a qualcuno per giustificare le proprie scelte - quantomeno discutibili).

Significa piuttosto che la matricola è viva, il vero Brescia Calcio è vivo, e l'anno prossimo potrebbe ripartire non dalla terza categoria, come qualcuno sostiene, ma addirittura dall'Eccellenza!, anche con una nuova proprietà, **sempre che il “Salvatore” e il Comune non ci mettano nuovamente lo zampino!**

Quindi, la possibilità che sia Cellino a iscrivere la squadra in Eccellenza esiste (sebbene non sia l'unica, come già ricordato più volte).

La scelta di seguirlo o meno, pure, benché chi ha scelto la categoria difficilmente farà marcia indietro.

E comunque, per quanto ci riguarda, aspettare un anno è stata la scelta più difficile, ma anche la più giusta: per decidere liberamente, anche a costo di tornare allo stadio, se necessario, per contestare il buon Cellino.

In ogni caso, questo è un iter abbastanza prevedibile, già utilizzato in molte altre città, e la cui attuabilità rivendichiamo da sempre, fra l'indifferenza generale, le menzogne delle Istituzioni bresciane, e gli insulti e le accuse di chi vorrebbe vedere morta la Leonessa a prescindere (e con lei i sogni di molti tifosi biancoblù, che ancora credono nella “rinascita” del Brescia Calcio 1911).

A proposito di tutto ciò, permetteteci alcune semplici domande relative alla situazione contingente:

1) com'è possibile che, dopo decenni di gestioni tiranniche e fallimentari - che hanno mostrato tutti i limiti, gli eccessi e i rischi di un certo modo di governare la società, reso possibile anche da una parte di stampa ridotta a un atteggiamento dimesso - persista ancora un impulso magnanimo e irrazionale, un'adulazione incontrollata e una fiducia sperticata verso un imprenditore che ha chiaramente tradito origini, tifoseria e storia, venendo qui solo per raccogliere gloria e fare i propri interessi?

2) Com'è possibile fidarsi di un industriale che, circa dieci anni fa, rifiutò di salvare il Brescia nel suo momento storico peggiore? E questo nonostante gli appelli del Comune e di quei tifosi che, incassato il suo rifiuto, lo infamarono senza mezzi termini (sia per il suo mancato aiuto, sia per il sorriso esibito con molto orgoglio - e “coraggio”! - mentre sfoggiava la maglia della squadra al di là dell'Oglio)?



E ancora:

- 1) Che fine hanno fatto i colori, i campioni e i “brocchi”, le bandiere, le vittorie e le sconfitte, le promozioni e le retrocessioni del Brescia Calcio? Perché non ne parla più nessuno?
- 2) Che fine ha fatto chi ha vissuto sulla propria pelle tutto questo?
- 3) Da quando chi sceglie di salvare la storia e la Maglia, di cui fino all’anno scorso tutti si sono riempiti la bocca, merita di essere trattato come un nemico, o - peggio ancora - come un reietto?
- 4) Da quando chi prova a far riflettere, a muovere una critica - seppur minima e costruttiva - all’imprenditore di turno, magari per evitare gli errori che in passato tanti hanno commesso (e perfino ammesso), può essere accusato di lesa maestà?
- 5) Come si fa a passare da una “bandiera” all’altra con questa facilità estrema?
- 6) Chi ci ha guadagnato davvero con l’arrivo del “Salvatore”?
- 7) Perché molti tremano all’idea che il vero Brescia Calcio riparta?

La **macchina del fango**, messa in moto questa estate e riattivata ogni volta che si toccano i nervi scoperti di chi ha giocato d’azzardo con la storia del vero Brescia Calcio, credevamo fosse proprietà solo della politica, delle forze dell’ordine, della stampa, e di tutte quelle caste per certi versi “intoccabili”.



Evidentemente ci sbagliavamo: la nostra società è decaduta e “retrocessa” a tal punto, che perfino i tifosi di calcio più radicali sono rimasti infettati, e usano questa tecnica per screditare chi potrebbe essere foriero di verità scomode (per loro, ovviamente).

È capitato anche di recente, a un avvocato vicino al nostro mondo, “protagonista” super partes - e suo malgrado - delle vicende più recenti, che ha avuto la sola “colpa” di spiegare nei dettagli i possibili sviluppi della vecchia matricola del Brescia Calcio (solo per questo è stato insultato e diffamato sui canali social pubblici e nelle chat “private”).

Una “azione” di cronaca (e non di disturbo!) la sua, che avrebbero dovuto/potuto fare anche i giornalisti nostrani, senza aspettare che la notizia arrivasse da una trasmissione televisiva autoprodotta (Dodicesimo in Campo) altrettanto scomoda e “funesta”, almeno per chi odia la verità sbattuta in faccia.

Per questo diamo tutta la nostra solidarietà a chi ha cercato di salvare in qualche modo la storia e il palmarès del nostro amato Brescia, a chi ha cercato di raccontare la verità, a chi non si è fatto intimidire da pressioni, repressione, e malelingue, a chi ha manifestato con coraggio tutto il suo sdegno per una situazione che poteva/doveva essere gestita meglio, sia a livello politico/sportivo, sia a livello sociale.

Non abbiamo la sfera di cristallo, quindi non sappiamo cosa potrà succedere nelle prossime settimane.

Di certo, qualsiasi cosa accadrà, sapremo rispondere come abbiamo sempre fatto, ossia mettendoci la faccia.

Buonafede, cuore, anima, coerenza, umiltà. E soprattutto Mentalità Ultras. È tutto ciò che serve per non sbagliare - quasi - mai.



Non permetteremo a nessuno di riscrivere la storia a proprio piacimento, anche perché **ciò che è stato rimarrà per sempre: Cellino non era, non è, e non sarà mai il mio presidente!**

Mai un passo indietro! Avanti vero Brescia sempre!

Ultras Brescia 1911 – Azioni di disturbo